



CONOSCERE, COMUNICARE, FARE L'EUROPA



La newsletter dei Garibaldi's Watchers

**“Il futuro sarà quello che faremo.
E l'europa sarà quella che vogliamo che sia”**



Questo l'augurio della Presidente Ursula Von Der Leyen per il 2021. Cosa ci aspettiamo dal nuovo anno? Sappiamo che anche quello che verrà sarà difficile, almeno fino a quando la vaccinazione universale non riuscirà a ristabilire una “nuova normalità”.

La pandemia ci ha insegnato che il domani non è necessariamente migliore di oggi, ma può essere profondamente diverso. Dobbiamo essere resilienti, pronti a reagire alla crisi. Il Covid ha attivato una collaborazione scientifica a livello mondiale, mai vista fino ad ora, l'Europa ha varato misure senza precedenti, che saranno l'inizio di una maggiore integrazione.

La prima sfida del 2021 sarà, ovviamente, la lotta alla pandemia e il programma di vaccinazione. Poi si dovrà affrontare la ripresa, trainata dal fondo Next generation Eu, aggiunto ai fondi europei per il settennato che comincia nel 2021 e ai fondi nazionali.

A livello politico, la Brexit richiederà nuovi equilibri tra i Ventisette e la Gran Bretagna e anche la ridefinizione del concetto stesso di Unione europea.

Inoltre, **Ursula von der Leyen** ha aperto l'orizzonte a una diversa visione d'Europa con la priorità attribuita agli Obiettivi dell'Agenda 2030, con l'impegno ad arrivare a essere *carbon neutral* entro il 2050.

Il 2021 sarà l'anno per continuare a costruire un'Europa più verde, digitale e più resiliente, perché questa crisi deve farci riemergere, insieme, con un'Unione più sana, giusta e prospera.

ARRIVA IL VACCINO!

Cosa sono i vaccini? E perché è importante vaccinarsi?

I vaccini sono medicinali biologici creati con lo scopo di prevenire una malattia infettiva attraverso la stimolazione del sistema immunitario e la conseguente acquisizione della cosiddetta "immunità attiva".

In seguito allo scoppio della pandemia globale causata dal propagarsi del COVID-19 e alla pubblicazione della sequenza genetica del virus, le principali aziende farmaceutiche mondiali hanno avviato un percorso di ricerca e di sperimentazione al fine di sviluppare un vaccino efficace nel contrastare il virus.

I vaccini candidati hanno seguito la sperimentazione prevista dall'OMS, venendo testati prima in laboratorio, poi sugli animali e solo in seguito su volontari umani.

È così che i primi di dicembre l'European Medicines Agency ha rilasciato l'autorizzazione all'immissione in commercio per il vaccino anti COVID-19 di BioNTech e Pfizer, che diventa il primo vaccino sicuro, efficace e accessibile a tutti gli Stati Membri, riuscendo ad avvicinarci agli obiettivi della strategia europea per affrontare la pandemia.

Viene successivamente autorizzato, all'inizio del nuovo anno, il vaccino di Moderna; che, insieme al vaccino della BioNTech e della Pfizer, riuscirà a garantire la vaccinazione dell'80% della popolazione entro la fine dell'anno.



I vaccini della BioNTech-Pfizer e Moderna utilizzano il mRNA per educare il sistema immunitario nel riconoscere e sconfiggere gli antigeni del SARS-CoV-2 ed in particolare la proteina Spike, responsabile dell'ancoraggio del virus alle cellule umane. Dunque, l'organismo del soggetto vaccinato sarà in grado di riconoscere la proteina S e produrrà gli anticorpi per bloccarla.

La campagna europea di vaccinazione è iniziata dal 27 dicembre, dando priorità ai soggetti a rischio come il personale sanitario e gli anziani. I vaccini approvati dall'EMA prevedono un ciclo di due dosi a distanza di 21 giorni. Nonostante i fiduciosi risultati dati dal monitoraggio post-vaccino, sono in molti a dimostrare scetticismo nei confronti del vaccino anti-Covid-19. Alcuni sondaggi effettuati sul territorio italiano hanno come risultato che solo il 57% è pro vaccino, mentre il restante 43% si dimostra contrario o scettico.

Una delle principali preoccupazioni è che i nuovi vaccini non siano stati adeguatamente testati per via della velocità con cui sono stati sperimentati.

È importante ricordare che per sconfiggere una volta per tutte il virus, e per tornare alla vita di prima, l'unica via è quella dell'immunità di gregge: le vaccinazioni estese su gran parte della popolazione hanno un effetto di protezione anche sui soggetti non vaccinati.

Tuttavia, per raggiungere questo risultato è necessario che una grande fetta della popolazione si vaccini, proteggendo così anche chi per svariati motivi non si è vaccinato.

L'accordo su scambi e cooperazione tra l'UE e il Regno unito: la Brexit è realtà.



Oggi, a distanza di tre anni e mezzo dal Referendum, con la vittoria di **Boris Jhonson**, alle elezioni del 12 Dicembre che lo hanno confermato Primo Ministro, ci si è avviati alla Brexit con la stipula di un accordo articolato e completo. Se non si fosse arrivati a tali risultati, Londra avrebbe avuto grandissimi problemi commerciali, non ci sarebbe stata nessuna garanzia per i cittadini inglesi in Europa, né per quelli europei nel Regno Unito, si sarebbe registrata una gravissima perdita del PIL e la Gran Bretagna avrebbe dovuto versare all'UE 39 miliardi di sterline. Per effetto dell'accordo stipulato, il 1 Gennaio 2021 la Gran Bretagna ufficialmente esce dall'Ue.

L' accordo sugli scambi e la cooperazione comprende un accordo di libero scambio: per un nuovo partenariato economico e sociale con il Regno Unito. L'accordo riguarda non solo gli scambi di merci e servizi ma anche un'ampia gamma di altri settori di interesse dell'Unione, quali gli investimenti, la concorrenza, gli aiuti di Stato, la trasparenza fiscale, i trasporti aerei e stradali, l'energia e la sostenibilità, la pesca, la protezione dei dati e il coordinamento in materia di sicurezza sociale. Entrambe le parti si sono impegnate a garantire una solida parità di trattamento mediante la salvaguardia di livelli elevati di protezione in settori quali la tutela dell'ambiente, la lotta contro i cambiamenti climatici, i diritti sociali e del lavoro, la trasparenza fiscale e gli aiuti di Stato. In merito ai trasporti l'accordo prevede che la connettività per via aerea, stradale, ferroviaria e marittima prosegua ininterrotta e in modo sostenibile. Nel coordinamento della sicurezza sociale l'accordo è finalizzato a garantire una serie di diritti dei cittadini dell'Unione e di quelli del Regno Unito. Tali disposizioni riguardano i cittadini dell'UE che lavorano nel Regno Unito, vi si recano o vi si trasferiscono, e i cittadini del Regno Unito che lavorano nell'UE, vi si recano o vi si trasferiscono dopo il 1° gennaio 2021. Infine l'accordo permette al Regno Unito di continuare a partecipare a diversi programmi FARO dell'Unione europea nel periodo 2021-2027 (a condizione di un contributo finanziario del Regno Unito al bilancio dell'UE), quali Orizzonte Europa. Ancora, si instaura un nuovo partenariato per la sicurezza dei nostri cittadini, stabilendo un quadro di cooperazione delle autorità di contrasto e giudiziarie in materia penale e civile. Si riconosce la necessità di un'intensa cooperazione tra le polizie e le autorità giudiziarie nazionali, in particolare per combattere e perseguire penalmente il crimine e il terrorismo transfrontalieri.

Non sono contemplate la politica estera, la sicurezza esterna e la cooperazione in materia di difesa, in quanto il Regno Unito non ha voluto negoziare tali temi.

Il documento va molto oltre i normali accordi di libero scambio e fornisce una solida base per conservare amicizia e cooperazione. Salvaguarda l'integrità del mercato unico e l'indivisibilità delle quattro libertà (persone, merci, servizi e capitali). Rispecchia il fatto che il Regno Unito sta abbandonando il sistema di norme e di meccanismi di vigilanza e di applicazione delle norme comuni, e pertanto non potrà più beneficiare dei vantaggi derivanti dall'appartenenza all'UE o dal mercato unico. Dal 1° gennaio 2021, dunque, il Regno Unito lascia il mercato unico e l'unione doganale dell'UE insieme a tutte le politiche dell'Unione europea e agli accordi internazionali. Avrà fine la libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali tra il Regno Unito e l'Unione europea. L'Unione europea e il Regno Unito costituiranno due mercati distinti e due spazi separati dal punto di vista normativo e giuridico. Il Parlamento europeo sarà quindi invitato a pronunciarsi sull'approvazione dell'accordo. Quale ultima fase di competenza dell'UE, il Consiglio dovrà adottare la decisione sulla conclusione dell'accordo.



GLOSSARIO

LA BREXIT

Con questo termine (nato dalla fusione di Britain ed Exit) si indica l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, per decisione del popolo con il referendum del 23 Giugno 2016. La campagna referendaria ha visto schierarsi due diverse fazioni: da una parte il Leave (sostenitore il Primo ministro inglese David Cameron), schierato per l'uscita dall'UE, e dall'altra il Remain, (sostenitore il leader Nigel Farage insieme a Boris Johnson) schierato per la permanenza in UE. A vincere con il 51,9% dei consensi fu il Leave e le conseguenze si fecero subito sentire: David Cameron annunciò immediatamente le sue dimissioni da Primo Ministro; a sostituirlo arriverà Theresa May, che in conferenza stampa dichiarò di volersi adeguare al risultato del referendum, agevolando l'uscita del Regno Unito dall'Ue. Immediate furono anche le conseguenze finanziarie: dopo l'annuncio della Brexit, in sole due ore, la Sterlina subì un calo del 10% rispetto al Dollaro americano. E' subito evidente che il ritiro della Gran Bretagna dall'Unione europea non riguarda solo il Regno Unito, ma anche l'economia mondiale nel suo insieme. Questo è senza dubbio un segno che mostra chiaramente che i progetti europei e allo stesso tempo il processo di integrazione europea potrebbero essere messi in discussione da una delle maggiori sfide odierne.

Il primo anno di mandato della Commissione Von der Leyen



Il primo dicembre 2020 la presidente Ursula von der Leyen ha completato il suo primo anno a capo della nuova Commissione. Durante i primi mesi, la Commissione ha presentato una serie di obiettivi ambiziosi come raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, fare dei prossimi anni il decennio digitale e rendere l'Europa più forte dal punto di vista geopolitico. La pandemia ha messo a repentaglio la realizzazione dei programmi, tuttavia, nonostante la crisi, la Commissione ha lavorato senza sosta per fornire una risposta unitaria all'emergenza, dalla distribuzione dei dispositivi di protezione, alla formulazione di un piano di ripresa economica e sociale, all'autorizzazione e all'acquisto dei vaccini. Già nei primi cento giorni si è vista l'efficienza di un 'Esecutivo' determinato a rilanciare il ruolo dell'Unione nel Mondo rivolgendosi alle sfide di questa generazione e di quelle future: ambiente, digitale ed economia al servizio delle persone.

Il **Green Deal europeo**, la nuova strategia di crescita per l'UE, è stato il primo pilastro e punto di partenza per la definizione di tutte le strategie e piani d'azione che si sono susseguiti, incentrati intorno all'ambizioso obiettivo di rendere l'UE il primo Continente ad impatto climatico zero entro metà secolo. A questa sono seguite la proposta di Meccanismo per una Transizione Giusta, la proposta di una Prima Legge Europea sul Clima per rendere giuridicamente vincolante gli obiettivi *green*, e un nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare. Il secondo pilastro è stata l'Agenda per Plasmare il futuro digitale dell'Europa.

Infine, il terzo pilastro per la crescita ha riguardato la nuova strategia industriale europea e la proposta di un salario minimo UE. In un momento in cui ciascuno Stato membro rischiava il collasso dei propri sistemi sanitari prima, ed economici poi, l'intervento della Commissione europea è stato provvidenziale, supportando e coordinando le misure adottate a livello nazionale, supportando i Paesi più in difficoltà, stimolando la cooperazione intra-UE e adottando piani d'azione per consentire una efficace risposta al coronavirus. L'Europa è diventata il cuore pulsante della solidarietà.

Le misure adottate per contrastare in modo solidale il virus sono state ben 1104, dalla flessibilità per gli aiuti di Stato e per il Quadro di Bilancio, a SURE per gli aiuti a lavoratori e imprese, dalla concessione di liquidità alle banche, fino a RescEU per assicurare l'approvvigionamento di farmaci e DPI: Solo alcune delle **1104 misure** adottate sin da Marzo per contrastare in modo solidale il virus. La crisi ha dunque segnalato la **possibilità di un'Europa più coesa e solidale** sul piano sociale ed economico, capace di condividere rischi con adeguate risorse (si pensi ai primi bond emessi nell'ambito di SURE del valore di €17 miliardi a fine Ottobre), ma anche le opportunità che si profilano all'orizzonte.

Dopo il superamento della prima ondata la Commissione ha lavorato per costruire un'Unione più resiliente agli shock, pur mantenendo l'attenzione anche alle sfide già programmate su transizione *green* e digitale. E' nato così il piano per la ripresa, chiamato **Next Generation EU** (NGEU), sottolineando la necessità di mettere le giovani generazioni al centro della ripresa. NGEU è un Piano complementare al budget settennale europeo, che aggiunge sostegno finanziario di €750 miliardi ad un budget che probabilmente metterà a disposizione delle politiche UE €1074 miliardi. Una **cifra** mai raggiunta nei 70 anni di storia europea, che si rivolge ai bisogni dei giovani, offrendo l'occasione per dare vita finalmente a Piani d'Azione per un futuro più florido e sostenibile. In campo extraeuropeo, l'impegno della Commissione è stato anche quello di stringere alleanze con tradizionali e nuovi partners, promuovendo il multilateralismo. Essenziale è stato il ruolo dell'UE nel **promuovere una** risposta sanitaria globale al Coronavirus; il coordinamento di Von der Leyen con i leader del G20 ed altri partner internazionali ha portato alla **raccolta di risorse per la ricerca di un vaccino**, stimolando un impegno globale di **€9.8 miliardi** per garantire l'accesso universale a trattamenti, diagnosi e sistemi sanitari in tutto il Mondo. Le proposte legislative andate in porto quest'anno sono 100, un numero destinato a crescere quando verranno adottati i regolamenti per i programmi dell'UE.

Questo è soltanto il primo anno di una Presidente decisa, che ha davanti a sé molte sfide e nonostante i vari problemi che ha avuto durante il primo anno di commissione, Ursula von der Leyen non si lascia scoraggiare e continua il suo lavoro a testa alta cercando di dare il meglio per tutti. In questo primo anno, Ursula von der Leyen s'è rivelata una tessitrice con una chiara agenda politica.

Ursula Von Der Leyen al “One planet summit 2021”

Si è svolta a Parigi l'edizione 2021 del “One Planet Summit”, il vertice promosso dal governo francese, in collaborazione con le Nazioni Unite e la Banca Mondiale per coordinare ed intensificare gli sforzi di governi, istituzioni finanziarie, ONG e imprese nella tutela globale della biodiversità, in coerenza con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

Quattro sono stati i temi al centro del summit, nell'ambito dei quali sono state adottate una molteplicità di iniziative:

- la protezione degli ecosistemi marini e terrestri, con la **High Ambition Coalition for Nature and People**, alla quale hanno già aderito 50 altri governi nazionali, finalizzata a garantire la protezione del 30% degli ecosistemi del pianeta e a tracciare la rotta per il Quadro mondiale per la biodiversità;
- la mobilitazione finanziaria per la protezione della biodiversità, con la **Coalition for the convergence of climate and biodiversity funding**, con la quale i Paesi aderenti hanno sottoscritto l'impegno di destinare il 30% delle risorse dei programmi ambientali a progetti destinati alla tutela della biodiversità;
- la promozione dell'agroecologia, con l'impegno di oltre 10 miliardi di Euro per la realizzazione del **Great Green Wall Accelerator (GGW Accelerator)**, iniziativa finalizzata al rinverdimento delle aree desertiche del Sahel e alla diffusione di pratiche “agroecologiche”;
- la definizione delle connessioni tra la deforestazione e la salute umana, con lo scopo di contrastare gli effetti sulla salute umana della deforestazione, con la creazione della **Alliance for the conservation of tropical forests and rainforests**.

Rilevante l'intervento della Presidente Ursula Von der Leyen: "Il 2021 sarà l'anno in cui il mondo volterà pagina; abbiamo bisogno di un accordo ambizioso, globale e rivoluzionario. Se non agiamo con urgenza, potremmo essere all'inizio di un'era di pandemie. Abbiamo parlato molto dei legami tra perdita di biodiversità e Covid. Ma questo non è il primo, né l'ultimo esempio. Investiremo centinaia di milioni di euro nella ricerca nei prossimi quattro anni: biodiversità, salute animale, malattie emergenti. Entro la fine del 2021 verrà introdotta una nuova legislazione per ridurre la quantità di deforestazione globale. Essere una grande economia e una superpotenza commerciale comporta delle responsabilità. E' nostro dovere garantire che il nostro mercato unico non causi la deforestazione nelle comunità locali in altre parti del mondo".

La Presidente della Commissione europea ha inoltre sottolineato gli impegni assunti dalla Commissione, esplicitati dalla strategia per la biodiversità, dalla strategia “Dal produttore al consumatore” e dalla nuova Politica agricola comune, ed ha ribadito che l'Unione è pronta e intenzionata a guidare la transizione verde a livello globale.



GLOSSARIO

ONE PLANET SUMMIT

Giunto alla quarta edizione dopo il suo lancio nel 2017, il vertice ha permesso di creare quaranta tra iniziative e coalizioni che hanno visto il coinvolgimento di 121 Paesi, la realizzazione di 308 progetti di ricerca ad opera di oltre 3.300 ricercatori e il raddoppiamento degli investitori coinvolti in iniziative volte a sostenere la transizione verde. L'obiettivo che gli attori pubblici e privati si sono posti con la sua istituzione è quello di trovare azioni concrete per il raggiungimento degli obiettivi sul clima.

Negli ultimi decenni, infatti, si è registrato un impoverimento senza precedenti degli ecosistemi e degli habitat naturali; la distruzione sistematica degli ecosistemi terrestri sta inoltre aumentando il rischio di trasmissione di malattie infettive dagli animali all'uomo, come pare possa essere avvenuto nel caso dell'attuale pandemia da covid-19.

Voucher alle PMI con “ideas powered for business”

Dal corrente mese di gennaio, le Piccole e Medie Imprese possono ottenere un finanziamento nell’ambito di un regime di sovvenzioni da 20 milioni di Euro.

Il fondo per le PMI “Ideas Powered for Business” mira ad aiutare le imprese a sviluppare strategie di proprietà intellettuale e a proteggere i loro diritti in materia a livello nazionale ed europeo.

Aperto a tutte le PMI, il fondo offre un sostegno finanziario per servizi di analisi della proprietà intellettuale e per le domande di marchio e disegno, fino ad importo massimo di 1500 euro per impresa.

Il fondo prevede due tipi di servizi ovvero il rimborso del 75% dei costi di pre-diagnosi della proprietà intellettuale e il rimborso del 50% delle tasse in base alle domande di marchio o modello a livello nazionale e regionale.

Secondo il Commissario per il Mercato Interno, Thierry Breton, “La pandemia di coronavirus ha avuto un impatto sulle piccole e medie imprese e quindi vogliamo aiutarle a sfruttare le loro innovazioni e la loro creatività per sostenerne la ripresa”.

Si tratta della prima iniziativa del Piano d’Azione della Commissione sulla proprietà intellettuale; sono previste cinque finestre temporali, le sovvenzioni verranno assegnate a chi ne farà per primo richiesta.

EUIPO Supporting Business

Tailored assistance to
help you make the most
of your intellectual
property assets



βιοβελτιώνοντας
οι λοιπές επιχειρήσεις

Il risveglio del turismo in epoca post covid tra ripartenza ed evoluzione



Interessantissimo webinar organizzato dall'ITET Garibaldi il 21 gennaio sulle azioni da adottare per far ripartire il turismo dopo la crisi causata dal Covid 19. Come sottolineato dalla Dirigente **Dott. Loana Giacalone**, è fondamentale ripartire dalla rete degli operatori e degli attori istituzionali per condividere le best practices, ma è fondamentale anche, in un contesto di professionalità, creare momenti di confronto e di formazione che aiutino anche gli studenti ad avvicinarsi al mondo del lavoro.

Anche il Sindaco di Marsala, **On. Massimo Grillo**, ha rilevato quanto sia importante la capacità di fare rete con gli altri Comuni del territorio per implementare gli investimenti e i servizi. Ha quindi raccontato come l'Amministrazione voglia storicizzare degli eventi che diventino appuntamenti fissi che attirino turisti e quanto sia importante partecipare al Distretto Turistico per promuovere al meglio la Destinazione Turistica. Questo lavoro di coordinamento, iniziato con la candidatura della Città di Trapani a capitale della cultura, deve andare avanti e portare a programmazioni di ampio respiro.

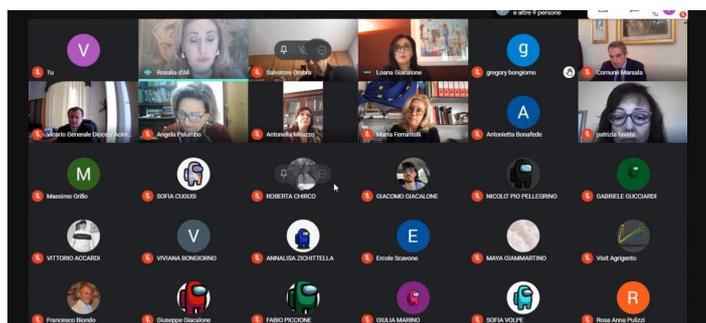
E' stata quindi la volta di **Oreste Alagna**, Assessore alle Attività Produttive, che, dopo aver espresso soddisfazione per l'inizio della collaborazione con le istituzioni scolastiche, sottolineando che l'ITET contribuirà alla digitalizzazione dell'infopoint ed al potenziamento del portale turistico, ha rimarcato la profonda crisi del turismo, dovuta alla pandemia e, anche alla crisi che sta attraversando l'aeroporto di Birgi. La

ripartenza dovrà tenere adesso conto di nuovi bisogni e dovrà puntare a una destagionalizzazione, sarà importante distribuire gli eventi sul territorio e lavorare in rete col Distretto Turistico e il mondo imprenditoriale.

Preoccupazione per la crisi in atto è stata espressa da **Gregory Bongiorno**, Presidente di Sicindustria Trapani, che ha ricordato che la Provincia di Trapani conta 30.000 posti letto e ha attirato, nel 2019, 2.400 presenze. Il 2020 è stato un anno orribile che, con una riduzione del 50% delle presenze, ha messo le imprese del settore a rischio default. Quello del turismo è infatti un settore capital intensive che sta subendo la crisi più degli altri ed è indispensabile adesso ragionare in termini di prospettiva e trovare soluzioni per uscire dalla crisi. Fare rete è una necessità imprescindibile perché si dovrà affrontare una sfida titanica e il Distretto Turistico è una piattaforma indispensabile per trovare soluzioni condivise ed uscire dalla logica del campanile che ha visto l'affermazione di poche realtà con flussi molto stagionalizzati e permanenze molto brevi. Altra priorità sarà l'utilizzo del digitale per raccontare il territorio e rilanciare i siti culturali, che hanno subito un calo fortissimo di visitatori, perché il turismo siciliano non può essere solo balneare, ma deve migliorare la qualità dei servizi offerti per tornare ad essere settore trainante ed offrire stabili opportunità lavorative ai giovani.

Secondo **Rosalia d'Alì**, Presidente del Distretto Turistico della Sicilia Occidentale e Assessore al Comune di Trapani, la candidatura della città di Trapani a capitale della cultura è stata un grande traguardo, poichè, per la prima volta, si è creata un'alleanza forte tra tutte le realtà istituzionali del territorio e questa rete non va dispersa. In tale direzione si muove il Patto per la Cultura fra tutti i Comuni della provincia, perché, anche in ambito culturale, la rete dà più forza, si ottimizzano i costi e si stila un calendario unico degli eventi, evitando le sovrapposizioni. Adesso bisogna guardare al 2022, che sarà l'anno della ripresa, attingendo a risorse regionali ed europee e investendo nelle DMO; per far ciò, occorre un piano strategico culturale e turistico che sia una vera occasione di sviluppo. La formazione deve essere alla base di tutto, per far sì che i ragazzi possano guardare con ottimismo al loro futuro in Sicilia. La **Dott. Giacalone** sottolinea come tutto ciò presupponga l'acquisizione di competenze nuove, attraverso codici professionali innovativi e la formazione di professionisti competenti. Ma ciò sarà possibile solo se si uscirà dalla logica dell'improvvisazione. Interviene quindi la **Prof. Magda Antonioli**, Direttrice ACME Università Bocconi e membro del CDA Enit, sottolineando come quella che stiamo attraversando sia una crisi sistemica che investe sia la domanda che l'offerta e che vedrà la chiusura definitiva di molte aziende. Il turismo nel 2020 ha registrato un calo del 70% con una perdita di 120 milioni e il 2021 registrerà un meno 40% rispetto al 2019, la vera ripresa arriverà solo nel 2023; Enit dovrà essere pronto a intercettare i flussi, puntando su sostenibilità, accessibilità e innovazione, recuperando quote di turismo interno e rivalificando l'offerta.

Anche la **Dott. Marta Ferrantelli**, Responsabile Europe Direct Trapani – DG COMM Commissione Europea, sottolinea l'importanza della rete sul territorio per creare sviluppo, la gravità delle conseguenze che la crisi avrà sul turismo e, al tempo stesso, la significatività sistemica del turismo. Ricorda quindi i tre pilastri europei (economico, sociale e ambientale) collegati ad Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (di cui tre riferiti al turismo sostenibile). Agenda 2030 e Green Deal richiedono un supporto sistemico per creare un modello di sviluppo sostenibile per il nostro territorio, senza questo sarà impossibile usufruire dei programmi europei di sviluppo. Lo sviluppo del turismo rinvia ai programmi europei relativi a infrastrutture verdi, mobilità, acqua e smaltimento dei rifiuti, tutte precondizioni per rendere il territorio una meta attrattiva che necessitano di un approccio integrato di sviluppo e di una visione unitaria. Pur non essendoci, nei programmi europei, una linea di riferimento diretta tra turismo e sviluppo territoriale, è evidente che tutti i comparti coinvolgono il turismo sostenibile; ciò richiede una logica sistemica di pianificazione dell'intero territorio che renda le priorità indicate dell'Europa un vero punto di forza. Di conseguenza, è fondamentale che i giovani acquisiscano competenze in materia di sviluppo sostenibile: green deal e digitalizzazione sono le skills del futuro e di questo occorre avere piena consapevolezza. **Salvatore Ombra**, Presidente di Airgest S.p.A., ha quindi sottolineato l'importanza degli aeroporti regionali, come Birgi, quali strumenti di sviluppo. Nonostante le molteplici criticità, è fondamentali agevolarli cancellando l'addizionale comunale sui diritti di imbarco e la tassa di lusso sugli aerei privati; la loro rimozione può immediatamente generare un aumento dei passeggeri sui piccoli aeroporti. Gli aeroporti regionali potranno così svolgere un ruolo di potente strumento di sviluppo, diventando essi stessi imprese redditizie che generano occupazione, senza più pesare sui bilanci degli enti locali. Ha suscitato molto interesse l'intervento di **Viviana Rizzuto**, rappresentante di "Identità e bellezza" Ecomuseo dei 5 sensi di Sciacca, che ha raccontato un percorso complesso, partito dal riconoscere le risorse locali e trasformarle in un valore condiviso, passando dall'egosistema all'ecosistema. Si è così creata una rete di ecosistemi interdipendenti e si è riattivato il senso di responsabilità dei cittadini, che hanno imparato a gestire un patrimonio comune, attivando, innanzitutto, una vera e propria innovazione di processo. Si è infine costituita una cooperativa di comunità con una governance di natura quasi aziendale, realizzando una rete di competenze che comprende 42 associazioni che, insieme, gestiscono un museo a cielo aperto che comprende tutte le identità del luogo. **Mons. Giovanni Mammino**, dell'Ecomuseo del Cielo e della Terra di Acireale, ha raccontato come si sia lavorato dal 2017 per mettere insieme le risorse del territorio delle Aci con quelle dell'Etna e della Valle dell'Alcantara; si è così creato un percorso strategico di sviluppo territoriale. Si è trattato innanzitutto di un'operazione culturale e di sensibilizzazione in cui la Chiesa ha curato le relazioni e favorito condivisione di idee e risorse. **Enrico Caruso**, già Direttore del Parco Archeologico Lilibeo di Marsala, ha ricordato come il Parco Archeologico possa essere sempre più un riferimento per il turismo della Sicilia Occidentale, tenendo presente che occorre lavorare per l'intero territorio e non per le singole realtà locali. Il Museo e il Parco sono realtà di altissimo livello che, adesso, possono ingrandirsi con l'ampliamento di Baglio Tumbarello, con spazi esterni che, superata l'emergenza Covid, potranno ospitare eventi per 1500 persone. Anche **Sara Parrinello** dell'Associazione Nonovento ha elogiato le bellezze del territorio, ricordando come l'Associazione, già da due anni, curi il festival Le Vie Dei Tesori che ha riscosso un altissimo gradimento e ha visto un grandissimo numero di visitatori. Ha confermato quanto sia fondamentale lavorare in rete, sottolineando la partecipazione dei ragazzi dell'ITET Garibaldi, che hanno svolto attività di PCTO curando l'accoglienza nei vari siti. Il webinar è stato chiuso dalla Dott. Giacalone che, ringraziando gli intervenuti, ha sottolineato come sia emersa forte l'esigenza di una reale rete di collaborazione territoriale quale elemento trainante dello sviluppo e ha quindi auspicato che tutti gli attori procedano insieme alla creazione della destinazione turistica Western Sicily.



Analisi degli effetti pratici dei fondi di coesione. L'impatto delle azioni attuate.

Case study: ambiente, turismo, infrastrutture ed inclusione sociale

ANALISI DEGLI EFFETTI PRATICI DEI FONDI DI COESIONE. L'IMPATTO DELLE AZIONI ATTUATE. CASE STUDY: AMBIENTE, TURISMO, INFRASTRUTTURE ED INCLUSIONE SOCIALE

26 GENNAIO 2021
15.00 - 18.00
Piattaforma Google Meet
<https://meet.google.com/vvc-jrkm-zmk>

Moderatore
Marta Ferrantelli
Resp. Centro Europe Direct Trapani

Interventi
Ignazio Corrao
Europarlamentare

Mario Cassara
Dipartimento Acque e Rifiuti Regione Siciliana

Maurizio Sciortino
Assessorato Agricoltura Regione Siciliana

Maurizio Giannone
Geologo ed esperto di politiche del turismo

Marco Tornabè
Dip. Programmazione Regione Siciliana

Roberto Federà
Ludovica Ioppolo
ISTAT Sicilia e Sardegna

Lina Di Carlo
Università degli Studi Palermo
Polo Territoriale AG

Giuseppe Verrigno
Associazione Politeia

LE AZIONI DEI MOLTIPLICATORI I GARIBALDI'S WACHERS

I GIOVANI E LA COESIONE

- FRIENDS OF RESEARCH**
Tema: Inclusione Sociale
- THE COMPOSTERS**
Tema: Ambiente
- VICTORIA TEAM**
Tema: Inclusione Sociale
- LILYBEUM GUARDIANS**
Tema: Cultura e Turismo
- I DA VINCI IN MISSION PEACE**
Tema: Energia
- ISPETTORI MATTI**
Tema: Inclusione Sociale
- GLI ZIMBOSCATI**
Tema: Ambiente
- TRINACRIA ANTICA**
Tema: Cultura e Turismo

Per informazioni
Europe Direct Trapani
info@europedirecttrapani.eu
+39092325104

Il 26 gennaio, i Garibaldi's watchers hanno partecipato ad un'interessante conferenza online sullo studio e l'analisi dell'impatto dei fondi strutturali in Sicilia e sull'importanza del monitoraggio civico; presenti anche vari team partecipanti all'edizione 2021 di ASOC.

Dopo i saluti iniziali della Dott. Marta Ferrantelli, Responsabile del Centro Europe Direct Trapani, ha aperto i lavori l'On. Ignazio Corrao, Eurodeputato, che ha sottolineato come la Sicilia sia ancora segnata da un sottosviluppo che, nonostante le risorse investite, permane, provocando effetti negativi pagati dai cittadini in termini di servizi pubblici scadenti o carenza di collegamenti autostradali e ferroviari. Gli interventi strutturali sono stati carenti in quanto i fondi sono stati dispersi in miriadi di piccoli progetti che non hanno generato sviluppo. Inoltre, si è pagato il prezzo di avere una burocrazia lenta e soggetta a procedure farraginose, un personale poco formato per gestire le risorse. Tutto ciò ha causato una perdita di competitività rispetto alle altre regioni. E' necessario adesso recuperare, emanando bandi chiari con ampio anticipo che consentano un'ampia partecipazione dei giovani.

E' intervenuto quindi Mario Cassarà, Dirigente del Dipartimento Acque e Rifiuti della Regione Siciliana, il quale ha affermato che il problema è

nei tempi richiesti dalle procedure necessarie a rispettare i vincoli posti dall'UE. La carenza di fondi regionali da destinare agli investimenti, inoltre, ha determinato la mancanza di progettazioni da utilizzare per accedere ai fondi nazionali ed europei, per cui oggi, spesso, l'unico sistema per accedere ai fondi europei è quello dell'imputazione di progetti in esecuzione dichiarati compatibili con gli obiettivi europei. Il mancato utilizzo dei fondi europei ha causato ad esempio, per la sola mancata depurazione, quattro procedure di infrazione a carico della regione, con costi enormi a carico della collettività. Oggi molti interventi di adeguamento sono in corso di esecuzione.

Il geografo Maurizio Giannone ha affermato che, per quanto riguarda turismo e beni culturali, stiamo assistendo ad un impoverimento del Sud dell'Europa che segnala un fallimento delle politiche di coesione. Nei primi anni Duemila, vi era una maggiore partecipazione dei territori alle scelte politiche e il turismo era considerato una grande opportunità di sviluppo per le regioni a basso tasso di industrializzazione. Questa possibilità di auto organizzarsi si è andata riducendo con la creazione dei Distretti e delle DMO, centralizzando la scelta per evitare la polverizzazione degli interventi, in quanto, soprattutto in Sicilia, la qualità degli interventi non è stata adeguata e gli enormi flussi di fondi europei non hanno generato uno sviluppo duraturo. Adesso è necessaria una profonda riflessione sulla destinazione dei fondi europei.

Secondo Marco Tornambè, del Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana, la visibilità degli interventi è un tema fondamentale, poiché solo attraverso la visibilità può scattare la funzione di monitoraggio civico. La georeferenziazione dei progetti finanziati fa conoscere i progetti, la loro ubicazione all'interno del territorio, il loro stato e il loro valore. Si sta adesso creando una app di prossimità per individuare i progetti, e si stanno potenziando gli open data attraverso il sito EuroInfoSicilia e tutti i canali social. La sfida per l'Amministrazione regionale è incrementare nei cittadini la consapevolezza per quello che sta avvenendo nel nostro territorio.

Sono intervenuti quindi Roberto Foderà e Ludovica Ioppolo di ISTAT Sicilia, sottolineando come l'ISTAT strutturi le informazioni nel loro impatto nazionale, fornendo dati a servizio della democrazia. La descrizione dei contesti e il confronto tra territori simili servono ad analizzare i fenomeni e forniscono dati fondamentali per il monitoraggio civico.

La prof.ssa Lina Di Carlo dell'Università degli Studi di Palermo ha parlato della nuova programmazione europea, che darà priorità alla transizione verde e digitale. Adesso, la riduzione dei tempi della burocrazia e una maggiore partecipazione dei cittadini contribuirebbero ad una più efficiente programmazione, nonché ad uno sviluppo infrastrutturale della Sicilia.

Ha chiuso gli interventi Giuseppe Verrigno, dell'Associazione Politeia, rimarcando come, in questo tempo di difficoltà, sia importante che i giovani si riavvicinino alle Istituzioni ed accrescano il loro senso di partecipazione politica, imparando ad essere sempre cittadini attivi e consapevoli.

E' stata quindi la volta dei Garibaldi's watchers che, per bocca di Erika Nibbio, raccontano il loro percorso di crescita che, dopo ASOC 1920, li ha portati a continuare la loro esperienza di cittadinanza attiva diventando Moltiplicatori europei e contribuendo a diffondere la conoscenza delle Istituzione europee e del loro operato.

Infine, il ricco incontro ha visto la presentazione di Friends of Research, The Composters, I da Vinci in Mission peace, Ispettori Matti, Gli Imboscati, Trinacria Antica, Victoria Team e Lilybeum Guardians, team partecipanti ad ASOC 2021 che hanno raccontato la loro ricerca ed il loro approccio con le attività di monitoraggio civico.

Come sempre, Europe Direct, dando ai ragazzi la possibilità di ascoltare contributi così qualificati, ha offerto loro un'importante opportunità di crescita culturale e civile.

